



## Copia Conforme

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N° 6 del 02/02/2021

**OGGETTO: MOZIONE SUL RICONOSCIMENTO DA PARTE DELL'UNESCO DEL PAESAGGIO CULTURALE DELLA SARDEGNA E LA DEFINIZIONE DEL SUO TERRITORIO QUALE MUSEO APERTO .**

L'anno **2021** il giorno **2** del mese di **Febbraio** alle ore **11.30** nella sala delle adunanze del Comune, convocata con apposito avviso, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone seguenti:

	Nominativo	Presente
1	COLUMBU FRANCESCO	SI
2	ZEDDE SALVATORE	NO
3	DEBORAH LADU	NO
4	LADU GIOVANNINO	SI
5	DAGA MICHELE	SI

Presiede la seduta il **Sindaco COLUMBU FRANCESCO**, con l'assistenza del Segretario ANTONINA MATTU.

Il Sindaco comunica che la riunione si tiene in presenza fisica, nel rispetto di tutte le misure di sicurezza di contenimento della diffusione del contagio da COVID 19:

- ✓ Controllo temperatura;
- ✓ Utilizzo delle mascherine;
- ✓ Rigorosa attenzione all'igiene delle mani con soluzioni idroalcoliche;
- ✓ Ambiente sufficientemente aerato;

In particolare è assicurato il mantenimento continuativo della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro fra tutti i partecipanti.

Il Sindaco, a seguito di accertamento dell'identità personale dei componenti, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.



## LA GIUNTA COMUNALE

### PREMESSO CHE:

- la Conferenza Generale dell'UNESCO il 16 Novembre 1972 ha adottato la *Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale culturale e naturale* avente lo scopo di identificare e mantenere un'apposita lista di quei siti che rappresentano delle particolarità di eccezionale importanza da un punto di vista culturale o naturale;
- che tale Convenzione incoraggia i Paesi membri a identificare e tutelare il proprio patrimonio che sia o meno iscritto nella cd. "*Lista del Patrimonio Mondiale*";
- il Comitato per il Patrimonio dell'Umanità costituitosi in seno alla medesima Convenzione ha sviluppato dei criteri precisi per l'inclusione dei siti nella lista suddetta;
- secondo l'ultimo aggiornamento effettuato nella riunione del 43° Comitato per il patrimonio dell'umanità a Baku, tra il 30 giugno e il 10 luglio 2019, la lista è composta da un totale di 1121 siti (di cui 869 beni culturali, 213 naturali e 39 misti) presenti in 167 stati del mondo;
- l'Italia e la Cina sono le nazioni che detengono il maggior numero di siti inclusi nella lista dei patrimoni dell'umanità (entrambe con 55 siti), seguite dalla Spagna (48 siti), dalla Germania (46 siti) e dalla Francia (45siti);

**EVIDENZIATO** che il vantaggio principale connesso alla ratifica della Convenzione del Patrimonio Mondiale è dato dall'appartenenza a una comunità internazionale che apprezza e tutela i beni di importanza universale, rappresentativi di un mondo con esempi eccezionali delle diversità culturali e delle ricchezze naturali;

**CHE** gli Stati membri della Convenzione uniscono gli sforzi per tutelare il patrimonio culturale e naturale mondiale ed esprimono così l'impegno comune di salvaguardare la nostra eredità per le generazioni future;

**CHE** il prestigio dato dall'essere Stato membro della Convenzione ed avere siti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale è spesso catalizzante e accresce la sensibilizzazione nei confronti della tutela del patrimonio;

**CHE** in particolare vi è la possibilità che vengano concessi aiuti di emergenza nell'eventualità di azioni urgenti necessarie per fronteggiare danni causati da disastri naturali o dovuti all'azione dell'uomo, nonché, per i paesi in via di sviluppo, la possibilità di accedere al Fondo per il Patrimonio Mondiale;

**CHE** l'iscrizione di un sito nella Lista del Patrimonio Mondiale comporta una maggiore sensibilizzazione del pubblico nei confronti del sito e dei suoi valori eccezionali, rafforzando anche le attività turistiche, le quali se adeguatamente pianificate e organizzate nel rispetto dei principi del turismo sostenibile, possono costituire una risorsa non indifferente per il sito e per l'economia locale;

**CONSIDERATO** che la Convenzione definisce le diverse tipologie di sito (culturale, naturale, paesaggio culturale) da iscriversi nella Lista del Patrimonio Mondiale, stabilendo i doveri degli Stati membri nell'individuazione dei siti e il loro ruolo nella salvaguardia e nella conservazione degli stessi;

**CHE** gli Stati membri vengono incoraggiati a integrare i programmi di tutela del patrimonio culturale e naturale negli strumenti di pianificazione, ad assicurare sufficiente personale ed idonei servizi all'interno dei siti, ad intraprendere ricerche scientifiche e tecniche per la loro conservazione, nonché a sensibilizzare il pubblico nei confronti dei siti del patrimonio mondiale e a diffondere nella società programmi di informazione e di educazione;

**CHE**, tra l'altro, la Convenzione stabilisce l'obbligo per gli Stati di fornire regolarmente al [Comitato del Patrimonio Mondiale](#) un rapporto sullo stato di conservazione dei siti iscritti nell'appositalista;

**RICHIAMATE** le Linee Guida per l'implementazione della Convenzione del Patrimonio Mondiale (Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention) adottate nel 1977 e periodicamente aggiornate per recepire le decisioni del Comitato del Patrimonio Mondiale, le quali forniscono i criteri e le procedure per l'iscrizione dei siti nella Lista del Patrimonio Mondiale; stabiliscono le modalità per la verifica dello stato di conservazione dei siti iscritti e per l'attivazione dell'Assistenza Internazionale da parte del Fondo del Patrimonio Mondiale e le condizioni che determinano l'iscrizione dei siti nella Lista del Patrimonio in pericolo ed ulteriori dati ed istruzioni per tutti gli adempimenti connessi;

**CONSIDERATO** che il Comitato del Patrimonio Mondiale per l'esame delle candidature presentate per l'iscrizione dei siti nella suddetta lista si avvale della valutazione di tre organismi tecnici: l'ICOMOS per i siti culturali, lo IUCN per i siti naturali, e l'ICCROM specializzato nella conservazione e nel restauro del patrimonio culturale, i quali avviano una istruttoria tecnica della durata di circa un anno e mezzo e articolata in varie fasi, tra cui sopralluoghi sul posto e colloqui approfonditi con i proponenti e gli attori interessati;

**CHE** il Comitato con le sue decisioni cerca di stilare una Lista del Patrimonio Mondiale rappresentativa, bilanciata tra patrimonio culturale e patrimonio naturale, tenendo conto che:

- non ci sono limiti al numero di siti che possono risultare iscritti complessivamente nella Lista;
- hanno un certo grado di precedenza i siti che appartengono a categorie sotto rappresentate nella lista, o quelle di Stati il cui patrimonio è sottorappresentato;

**DATO ATTO** che la Convenzione (articoli 1 e 2) definisce le tipologie dei beni che possono essere iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale, suddividendoli in:

*Patrimonio culturale*

- i monumenti: opere di architettura, di scultura o di pittura monumentali, elementi o strutture di carattere archeologico, iscrizioni, grotte e gruppi di elementi che hanno un valore eccezionale dal punto di vista della storia, dell'arte o della scienza;
- i complessi monumentali: gruppi di costruzioni isolate o raggruppate che, per la loro architettura, per la loro unità o per la loro integrazione nel paesaggio, hanno un valore universale eccezionale, dal punto di vista della storia, dell'arte o della scienza;
- i siti: opere dell'uomo o creazioni congiunte dell'uomo e della natura, nonché le zone ivi comprese le aree archeologiche di valore universale eccezionale dal punto di vista storico, estetico, etnologico antropologico;

*Patrimonio naturale*

- i monumenti naturali, costituiti da formazioni fisiche e biologiche oppure da gruppi di tali formazioni aventi valore eccezionale dal punto di vista estetico o scientifico;
- le formazioni geologiche e fisiografiche e le zone precisamente delimitate, costituenti l'habitat di specie di animali e vegetali minacciate, che hanno valore universale eccezionale dal punto di vista della scienza o della conservazione;
- i siti naturali, oppure le zone naturali precisamente delimitate, aventi valore universale eccezionale dal punto di vista della scienza, della conservazione o della bellezza naturale;

**CHE** le Linee guida operative per l'attuazione della Convenzione identificano ulteriori due ambiti:

- il patrimonio misto (culturale e naturale): i beni che corrispondono in parte o in tutto a entrambe le definizioni di patrimonio culturale e naturale;
- i paesaggi culturali: i beni culturali che rappresentano "il lavoro congiunto dell'uomo e della natura" così come definiti all'articolo 1 della Convenzione e che illustrano l'evoluzione di una società e del suo insediamento nel tempo sotto l'influenza di vincoli e/o opportunità presentate, all'interno e all'esterno, dall'ambiente naturale e da spinte culturali, economiche e sociali;

**CONSIDERATO** che il 29 Gennaio 2019 l'ISTAT ha pubblicato il rapporto annuale relativo ai siti museali ed al più complessivo patrimonio culturale presente nel territorio dello stato italiano, e che sulla base dei dati rilevati per il 2017, sono presenti 206 aree e 81 parchi archeologici, dei quali ben 54 sono dislocati nel territorio della Sardegna (45 aree archeologiche e 9 parchi archeologici) pari al 18,4% del totale complessivo dei siti rilevati;

**PRECISATO** inoltre, che già nel 2008 in ambito UNESCO era stata ipotizzata la creazione di una rete tra i nuraghi e il loro complessivo inserimento nel World Heritage Found, il Patrimonio mondiale dell'Umanità;

**EVIDENZIATO** che in Sardegna, nel periodo fra il IV e il I millennio a.C., si svilupparono una serie di civiltà di cui permangono ancora ad oggi l'enorme e diffuso lascito, costituito da manufatti, sacrari federali, reti di templi, pozzi, fonti e opere idrauliche, denominate sacre nella tradizione, interi campi, isolati Menhir, frequentemente con simboli antropomorfi, sacri o rituali; dolmen, circoli megalitici; Domus de Janas (di cui se ne contano almeno tremila e cinquecento); torri nuragiche (circa diecimila, di cui innumerevoli semplici o complesse, il cui numero nel tempo è andato progressivamente a diminuire a causa deperimento naturale o di distruzioni incontrollate); piccoli o grandi villaggi, dotati di particolari necropoli comunitarie denominate Tombe dei Giganti, di cui residuano circa un migliaio di siti riconoscibili;

**ACCERTATO** che, quello del megalitismo è un fenomeno complesso che dal Neolitico, in Sardegna, si sviluppa attraverso il lungo percorso della più emblematica civiltà dell'isola, che ha trovato il suo culmine nell'età nuragica, dove il nuraghe rappresenta un capolavoro del genio creativo umano;

**TENUTO CONTO** che l'Isola può essere identificata dal Neolitico all'età del Ferro come importante crocevia di fenomeni culturali e commerciali, oltre che centro di emanazione culturale e fulcro del commercio del rame, con la costituzione di un vero e proprio monopolio dei costruttori di nuraghi delle rotte commerciali dei metalli;

**DATO ATTO** che la densità media dei nuraghi consente di affermare che ci troviamo di fronte a una civiltà di grandi costruttori, che hanno plasmato il paesaggio dell'Isola apportando una testimonianza unica e eccezionale della tradizione culturale dell'antica civiltà Sarda;

**CHE** la citata fittissima rete di monumenti - caratterizzata da allineamenti visivi ed astronomici ancora evidenti - ha permeato e permea il paesaggio dell'intera isola e le culture delle popolazioni che l'hanno vissuta e tuttora la abitano. Popoli che sono parte integrante del paesaggio naturale, scarsamente antropizzato e con porzioni territoriali a volte in via di spopolamento. Paesaggio sempre vario e ricco di monumenti naturali, grotte carsiche, falesie, tafoni granitici, tacchi, colate laviche di basalto o di ossidiana, boschi e macchia arbustiva da tutelare, grandi e generose piane;

**CONSIDERATO** che tali fattori ambientali e culturali hanno forgiato l'unicità e plasmato la varietà naturale e culturale dell'isola;

**CONSIDERATO** che il novanta per cento di questo patrimonio appare abbandonato, spesso neanche censito in archivi pubblici, aggredito dall'aggressione svolta nel tempo dal manto vegetale che per un verso contribuisce ad incrementare il fascino del paesaggio sardo mentre, per converso, favorisce il degrado dovuto anche all'azione di trafugatori di reperti, i quali agiscono indisturbati avvantaggiati da questo stato di abbandono;

**CHE** tale tendenza potrebbe raggiungere uno sviluppo tale da comportare una perdita irrimediabile per le generazioni future e in generale per la storia dell'Umanità;

**CONSIDERATO** che le stesse attività umane di antropizzazione o realizzazione di infrastrutture, ancora nel secolo scorso e più raramente nell'attualità, si sono sviluppate a discapito della presenza di questi antichissimi monumenti: megaliti usati come materiale da costruzione per edifici pubblici e, più drammaticamente, per produrre ghiaia per strade e ferrovie;

**RILEVATO** altresì che la carenza e in alcuni casi la totale assenza di manufatti preistorici corrisponde in genere a terreni in cui sono stati attuati interventi di bonifica e di spietramento, ad aree fortemente urbanizzate, o a siti in cui le chiese campestri o in molti casi le stesse parrocchie, si sono sovrapposte a monumenti nuragici, a volte per mera esigenza di utilizzo dei suoi concetti litici, altre volte per una forma di sincretismo religioso tra un edificio connesso ad antichi culti “pagani” e un simbolo della cristianità;

**EVIDENZIATO** che questa articolata e diffusa ricchezza, dalla complessità spesso non facilmente accessibile, non è stata riconosciuta per il suo valore complessivo, integrato, da tutelare e valorizzare;

**RITENUTO** che la Sardegna possa essere considerata un’isola unica nel suo genere sia per la sua posizione strategica sul Mediterraneo, che l’ha resa da sempre crocevia di genti e di culture, sia per il suo patrimonio, che ancora oggi si presenta come un continuum archeologico caratterizzato per la sua evidente unicità;

**CHE** pertanto sussistano le condizioni affinché il territorio della Sardegna possa essere riconosciuto quale *Paesaggio Culturale*;

**EVIDENZIATO** che le aree archeologiche, come definite dal Decreto Legislativo 42/2004 e ss. mm. ii., Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, sono talmente diffuse che la definizione di “Museo aperto” per la totalità dell’intero territorio regionale sardo risulta essere ampiamente giustificata;

**RITENUTO** altresì necessario dover adottare tutte le misure necessarie ai fini di tutelare l’unicità del territorio sardo, che si distingue per essere uno tra i più densamente ricchi a livello archeologico e monumentale in tutto il pianeta;

**VISTA** la mozione presentata nel Consiglio regionale della Sardegna volta a rappresentare al Governo nazionale l’imprescindibile esigenza di inserire il paesaggio culturale sardo nella lista di quei Paesaggi Unesco che appartengono a tutti i popoli del mondo;

**VISTA** la proposta inerente la presente deliberazione redatta dal Responsabile del Servizio Amministrativo;

**ACQUISITO** e riportato con specifica attestazione in calce al presente provvedimento il parere favorevole del Responsabile del Servizio Amministrativo in ordine alla regolarità tecnica, espresso ai sensi e per gli effetti dell’art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.;

**DATO ATTO** che non viene acquisito il parere di regolarità contabile del Responsabile del Servizio Finanziario in considerazione del fatto che il presente atto deliberativo e la relativa mozione sono irrilevanti da un punto di vista contabile e non comportano riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica - finanziaria o sul patrimonio dell’Ente;

**UDITA** la proposta da parte del Sindaco di sottoporre all’esame e approvazione da parte del Consiglio Comunale, nella sua prossima tornata utile dei lavori, la presente deliberazione;

**UNANIME**

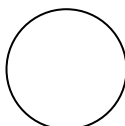
### **DELIBERA**

- **DI APPROVARE** la premessa quale parte integrante e sostanziale della presente;
- **DI ACCOGLIERE** la proposta del sindaco tendente a sottoporre all’esame e all’approvazione da parte del Consiglio Comunale, nella sua prossima tornata utile dei lavori, la presente deliberazione, affinché dia mandato al Sindaco ed alla Giunta Comunale per:
  - porre in essere tutte le azioni necessarie affinché vengano avviate nei tempi più brevi le necessarie procedure volte a riconoscere la tutela di massimo grado del paesaggio naturale sardo, come quella che potrebbe essere garantita con il riconoscimento dell’UNESCO;
  - attivarsi affinché i soggetti istituzionali competenti agiscano per orientare lo sviluppo della Sardegna, che purtroppo è oggi una delle regioni più povere d’Europa, verso un nuovo modello di sviluppo “virtuoso”, in linea con gli indirizzi di sostenibilità ambientale e sociale, di contrasto dei cambiamenti climatici, di efficientamento della società attraverso la digitalizzazione e di tutela e valorizzazione del Paesaggio Culturale;

- **DI DARE ATTO** che il presente provvedimento verrà sottoposto all'esame e approvazione da parte del Consiglio Comunale, nella sua prossima tornata utile dei lavori.

**Approvato e sottoscritto**

► **Il Presidente**  
COLUMBU FRANCESCO



► **Il Segretario Comunale**  
ANTONINA MATTU

f.to .....

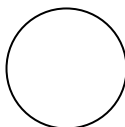
f.to .....

---

**PUBBLICAZIONE**

la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio informatico comunale dal 15/02/2021 per 15 giorni consecutivi (art. 124, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000)

Data 15/02/2021



► **Il Responsabile**  
ANTONINA MATTU

f.to .....

---

**ATTESTAZIONE**

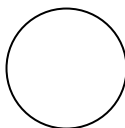
Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio, attesta che la presente deliberazione:

è stata pubblicata all'albo pretorio informatico comunale per 15 giorni consecutivi (art. 124, D.Lgs. n. 267/2000);

è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000;

è divenuta esecutiva il 02/02/2021 decorsi dieci giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000).

Data 15 febbraio 2021



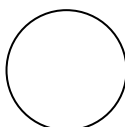
► **Il Responsabile**  
ANTONINA MATTU

f.to .....

---

È copia conforme all'originale.

Data \_\_\_\_\_



► **Il Responsabile**

.....